

I modo congiuntivo e i suoi tempi



Solo il modo indicativo possiede una ampia varietà di tempi verbali, come detto nelle lezioni precedenti

E, se il modo indicativo descrive la realtà, certezza, oggettività, il modo congiuntivo, invece, descrive ir probabilità, soggettività.

Oswaldo pensa che tutti lo prendano in giro.

Un'altra cosa importante da ricordare: il congiuntivo di solito viene usato nelle frasi subordinate preced "che". Quasi sempre questa parola ci segnala l'obbligo di usare il congiuntivo.

Il congiuntivo ha solo quattro tempi: un tempo presente e tre tempi passati.

- presente (che io ami),
- imperfetto (che tu amassi),
- passato (che voi abbiate amato)
- trapassato (che tu avessi amato)

1) Presente: esprime un desiderio, un dubbio ritenuti realizzabili nel presente o nel futuro:

Penso (*adesso*) che Maria vada (*adesso*) in palestra.

Suppongo (*adesso*) che Maria stia andando (*in questo momento*) in palestra.

Credo (*adesso*) che Luca abbia (*adesso*) l'influenza.

Voglio (*adesso*) che tu vada via (*adesso*).

Penso (*adesso*) che Carlo abbia (*adesso*) ragione.

Temo (*adesso*) che Pietro non sia (*adesso*) a casa.

Non pensi che quel cavallo possa vincere?

Credi (che) sia la corsa giusta?

Si usa come imperativo alla prima persona plurale e alla terza persona singolare:

Entrino i fantini!

Entrino prima coloro che hanno già il biglietto.

Si fermi qui.

Si accomodi, signora.

Il congiuntivo non ha il tempo futuro, si usa il congiuntivo presente e, quindi oltre alla contemporaneità, la posteriorità dell'azione:

spero che tu *stia* bene (*adesso* contemporaneità) e spero che tu *venga* presto (domani in futuro: posteriorità)

Forme regolari del congiuntivo presente

Come si forma il congiuntivo presente dei verbi regolari:

lavorare

scrivere

partire

capire

io lavor-i

io scriv-a

io part-a

io cap-isc-a

tu lavor-i

tu scriv-a

tu part-a

tucap-isc-a

lui, lei lavor-i	lui, lei scriv-a	lui, lei part-a	lui, leicap-isc
noi lavor-iamo	noi scriv-iamo	noi part-iamo	noi cap-iamo
voi lavor-iate	voi scriv-iate	voi part-iate	voi cap-iate
loro lavor-ino	loro scriv-ano	loro part-ano	loro cap-isc-

2) Imperfetto: indica un desiderio, un dubbio ecc. in relazione ad un fatto passato:

Credevi che il cavallo perdesse?

Oppure è usato dopo un condizionale:

Preferirei che te ne andassi.

Congiuntivo imperfetto: verbi regolari

cant-are	ved-ere	sent-ire	fin-ire
cantassi	vedessi	sentissi	finissi
cantassi	vedessi	sentissi	finissi
cantasse	vedesse	sentisse	finisse
cantassimo	vedessimo	sentissimo	finissim
cantaste	vedeste	sentiste	finiste
cantassero	vedessero	sentissero	finissero

Pensavo che tu lavorassi in ospedale.

Vorrei che tu parlassi di più.

Non sapevo che facessi sport!

Vorrei che Luisa vincesse il concorso

Magari il treno arrivasse in orario!

essere

avere

fossi

avessi

fossi

avessi

fosse

avesse

fossimo

avessimo

foste

aveste

fossero

avessero

Pensavo che le chiavi fossero nella borsa.

Pensavo che Mario avesse una casa nuova.

Congiuntivo imperfetto: verbi irregolari

fare

dire

bere

porre

tradurre

trarre

facessi

dicessi

bevessi

ponessi

traducessi

traessi

facessi	dicessi	bevevsi	ponessi	traducessi	traessi
facesse	dicesse	bevesse	ponesse	traducesse	traesse
facessimo	dicessimo	bevessimo	ponessimo	traducessimo	traessimo
faceste	diceste	beveste	poneste	traduceste	traeste
facessero	dicessero	bevessero	ponessero	traducessero	traessero

Pensavo che tu stessi per uscire.

Non ero sicura se tu bevessi vino bianco o quello rosso.

Credevo che Eva e Luca stessero insieme.

ATTENZIONE: Le forme della prima e seconda persona singolare nel congiuntivo imperfetto sono uguali. Per evitare confusioni bisogna usare i pronomi personali per esempio:

Aldo pensava che io lavorassi in ospedale.

Aldo pensava che tu lavorassi in ospedale.

L'uso del congiuntivo imperfetto

1) Il congiuntivo imperfetto si usa dopo i verbi e le espressioni che richiedono il congiuntivo e serve per un'azione passata che si svolge contemporaneamente con un'altra azione passata descritta nella frase principale.

Paolo pensava (imperfetto indicativo), che le chiavi fossero sul tavolo.

Ho avuto (passato prossimo) l'impressione che tu stessi male.

3) Passato: esprime un desiderio, un dubbio ecc. passati, in relazione con un fatto presente:

Dubitiamo che il popolo abbia capito.

Luca crederà che tu non abbia voluto parlargli.

Credevo che il cellulare sia rimasto sul treno.

4) Trapassato: indica un desiderio, un dubbio, ecc. passati, in relazione con un fatto passato:

Speravano che mi avessero rapito gli alieni.

Credevo che tu avessi già prenotato.

(CC BY-NC-SA 3.0) lezione di italiano by lagrammaticaitaliana.it

<https://www.lagrammaticaitaliana.it>

Questa lezione e' stata realizzata grazie al contributo di:



Risorse per la scuola

<https://www.baobab.school>



Siti web a Varese

<https://www.francescobelloni.it>